



“Riconoscere il Pericolo, Riprendersi la Vita. Come le donne con disabilità possono difendersi dalla violenza”, 2 dicembre 2024, ore 18:00, Zoom Meeting.

Quest’anno la sezione territoriale di Bologna dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha deciso di unire le celebrazioni della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre) e la Giornata internazionale delle persone con disabilità (3 dicembre) organizzando un incontro sulla piattaforma Zoom Meeting dal titolo *“Riconoscere il Pericolo, Riprendersi la Vita. Come le donne con disabilità possono difendersi dalla violenza”*, durante il quale riflettere sul connubio tra violenza di genere e disabilità, puntando l’attenzione sull’importanza di saper riconoscere le diverse forme di violenza e su come le donne stesse possono difendersi.

Bologna, 25 novembre 2024.

Gli anni passano, ma anche quest’anno nessuno può esimersi dal celebrare la Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne. Non si può esimere perché quello della violenza di genere è un fenomeno sociale drammaticamente attuale, che rende estremamente difficile la vita di molte, moltissime donne nel nostro Paese... quando non arriva ad interromperla per sempre!

Sarebbe più corretto, anziché di violenza, parlare di violenze contro le donne. Sarebbe più corretto perché esistono varie forme di violenza perpetrata a danno delle ragazze e delle donne. La violenza fisica è sicuramente quella che lascia i segni più evidenti, quella che difficilmente si può negare, ma ci sono altre forme di violenza che, pur non lasciando tracce visibili sul corpo, hanno la stessa potenza distruttiva, con l’aggravante che spesso non vengono riconosciute o sono negate.

Stiamo parlando della violenza psicologica e della violenza economica, che ancor oggi sono forme di maltrattamento con le quali gli uomini autoritari che non accettano l’indipendenza femminile e che, di fronte ad essa, non sanno far altro che utilizzare il proprio potere per soggiogare le loro partner, figlie, colleghe. Sono i figli di quel patriarcato di cui qualche giorno fa, in un’occasione pubblica, è stata negata l’esistenza.

Il 25 novembre è l’occasione per ricordare a tutti che la violenza di genere non è limitata ai femminicidi, che ne rappresentano la forma estrema, ma che esistono milioni di donne che ogni giorno subiscono una qualche forma di maltrattamento, molestia o abuso. E’ una giornata per sensibilizzare maschi e femmine di tutte le età. Per lasciarci alle spalle questo drammatico problema, l’unica strada possibile, infatti, è un cambiamento culturale: i bambini ed i ragazzi – gli uomini del futuro – devono essere educati

sin dalla tenera età a rispettare le proprie coetanee e, dal canto loro, le bambine, le ragazze e le donne vanno aiutate a riconoscere e respingere le forme di violenza, soprattutto quelle più subdole mascherate da amore, e sostenute nel processo di costruzione della propria identità, stimolandole a darsi valore e a lottare per la propria indipendenza.

Quando si parla di violenza di genere, quando si studiano le campagne di sensibilizzazione per contrastarla, in maniera quasi sistematica c'è una categoria di donne che non viene considerata: le donne con disabilità. Donne e ragazze che, oltre a dover fare i conti quotidianamente con le limitazioni derivanti dalla propria condizione di persona con disabilità, subiscono costantemente maltrattamenti psicologici e fisici, che – ancora di più di quanto non accada alle donne senza disabilità - spesso non vengono neanche riconosciuti come tali. Donne che fanno fatica ad accedere ai percorsi per la fuoriuscita dalla violenza a causa dell'inaccessibilità fisica dei centri antiviolenza o comunque per la difficoltà a raggiungerli.

Di questo connubio tra violenza e disabilità parleremo il 2 dicembre, alla vigilia della celebrazione della Giornata internazionale delle persone con disabilità (3 dicembre), nell'incontro on line ***“Riconoscere il Pericolo, Riprendersi la Vita. Come le donne con disabilità possono difendersi dalla violenza”***.

All'evento, che si terrà sulla piattaforma Zoom Meeting a partire dalle 18:00, interverranno:

✓ **Valeria Alpi.**

Giornalista con disabilità ed autrice del libro *“La voce a te dovuta. Donne con disabilità e violenza di genere.”* (Edizioni La meridiana, 2024).

✓ **Rita Puglisi**

Presidente della sezione territoriale di Catania dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.

Modera

✓ **Katia Caravello**

Coordinatrice della Commissione Pari Opportunità della sezione territoriale U.I.C.I. di Bologna e Presidente dell'associazione Le lenti del pregiudizio.

“Grazie al dialogo con le nostre ospiti cercheremo di comprendere le caratteristiche del fenomeno della violenza sulle donne con disabilità, come difendersi e quali sono gli strumenti a disposizione per uscirne. Inoltre, parleremo della collaborazione tra la sezione territoriale di Catania dell'U.I.C.I. e il Centro Antiviolenza Thamaia che ha portato all'apertura di uno sportello antiviolenza dedicato alle donne con disabilità.” Con queste parole Andrea Prantoni – Presidente della sezione territoriale U.I.C.I. di Bologna, presenta l'evento.

Per partecipare, si può:

- iscriversi utilizzando il seguente link

<https://us06web.zoom.us/meeting/register/tZMucO-sqDlqH9WknPenns8Xq8Hbl1sIHhSn>

- scrivere all'indirizzo e-mail: pariopportunita@uicibologna.it.
- Chiamare la sezione al numero 051580102

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, fondata a Genova il 26 ottobre 1920, eretta in ente morale con R.D. 29 luglio 1923, n. 1789, ha personalità giuridica di diritto privato per effetto del D.P.R. 23 dicembre 1978.

Posta sotto la vigilanza del Ministero dell'Interno, esercita le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali e materiali dei ciechi e degli ipovedenti ad essa riconosciute con D.L.C.P.S. 26 settembre 1947, n. 1047.

L'Unione opera senza fini di lucro per l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale: l'obiettivo è l'integrazione dei ciechi e degli ipovedenti nella società.

L'Unione favorisce la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali dei ciechi e degli ipovedenti, la loro equiparazione sociale e l'integrazione in ogni ambito della vita civile, promuovendo allo scopo specifici interventi, in particolare: iniziative per la prevenzione della cecità, per il recupero visivo, per la riabilitazione funzionale e sociale dei ciechi e degli ipovedenti; iniziative per l'istruzione dei ciechi e degli ipovedenti e per la loro formazione culturale e professionale; la piena attuazione del diritto al lavoro, favorendone il collocamento lavorativo e l'attività professionale in forme individuali e cooperative; iniziative assistenziali rispondenti alle singole necessità.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti è una associazione a diffusione nazionale e ha sedi in tutti i capoluoghi di provincia.

Per informazioni:

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti APS Sezione territoriale di Bologna Via dell'Oro 1 - 40124 - Bologna

Tel. 051 58 01 02 - 051 33 10 02

Sito web www.uicibologna.it

Indirizzi e-mail:

Sezione: uicbo@uici.it

Presidente: presidente@uicibologna.it

Segretario: segretario@uicibologna.it